



Il Senatore Gaglione in una delle sue iniziative a favore della nostra agricoltura

Lettera agli elettori di Antonio Gaglione

Cara amica, caro amico, l'assistenza ai pazienti, la migliore possibile, è stata per me un dovere professionale e tu avrai potuto constatare nella tua esperienza con quanta dedizione cerco di svolgere questo compito. In politica mi sono impegnato per una sanità migliore in Puglia. Se nella nostra Regione tre milioni di pugliesi non pagano più il ticket in parte è merito di questo impegno. I problemi dell'agricoltura, soprattutto quello dei consorzi di bonifica, e quello dei trasporti ferroviari sono stati oggetto di grandi bat-

taglie e denunce che hanno consentito di non pagare più la iniqua tassa sui consorzi e di ottenere al sud le tariffe a basso costo sui treni, prima riservate solo alle regioni del Nord. Ho difeso i diritti di tutti i cittadini e continuerò a farlo. Per questo sono candidato nella lista dell'ULIVO e ti chiedo personalmente di votare, nell'interesse di tutti, per far ripartire l'Italia, la lista dell'ULIVO alla Camera e la lista della Margherita al Senato. Con gratitudine Prof. Antonio Gaglione

EMERGENZA di Rosaria Gasparro

E' con vero piacere che pubblichiamo alcune valutazioni dell'amica Rosaria sui due leader degli schieramenti politici in campo per le elezioni del 9 e 10 aprile

Padrone. Con uno stile arrogante e cinico di chi è abituato ad avere tutto, a comprare uomini e proprietà, ad asservire idee, servizi e religione, per rendere napoleonico se stesso e tutti quello che lo sostengono, inquinando tutti i settori della vita pubblica e privata (dal Parlamento alla camera da letto, se anche lì c'è una tivù), il berlusconismo, il più inquietante fenomeno di potere che nemmeno il Sudamerica conosce, commistione perversa di economia e politica, di chi aveva aderito al progetto eversivo della P2, sta dando in questo finale di campagna elettorale, il meglio (inteso come peggio per gli altri) di se stesso. Il veleno come strategia di consenso. La provocazione e l'insulto come programma. Il disprezzo come dialogo. La violenza degli attacchi come metodo per dividere l'Italia e delineare scenari da guerra civile. La verità e l'inganno usati come alchimia per confondere. Chiunque non chini il capo è un nemico, un "rosso", un comunista: dai sindacalisti agli insegnanti, agli studenti, ai rettori universitari, ai magistrati, ai medici, agli operai, agli imprenditori. Ce n'è per tutti. Un cattivo maestro che fa scuola e aizza gli animi dei suoi epigoni in tutte le contrade, anche le più sperdute della penisola. Vecchio. Non in senso di saggezza e non come anagrafe, anche essa esorcizzata con i miracoli della chirurgia estetica che gli fanno ricrescere i capelli e stirare il viso. Vecchio come modello di padrone e di potente, che pensa di potere ingannare la gente con le promesse e le elemosine, dopo aver svuotato tutti i veleni dal vaso di Pandora. Come nel mito c'è rimasta la speranza: quella di sconfiggerlo e con lui tutta quella Italia meschina, razzista e leghista, quella delle grandi evasioni e delle infinite corruzioni, quella delle leggi ad personam a cui anche Fini e Casini

hanno chinato il capo (cinque anni di legislatura febbrile, con la truppa di avvocati personali trasformati in deputati, dedicati a se stesso, come arricchirsi, come non sottoporsi a processo, come non essere condannato). L'Italia che toglie al pubblico per dare ai privati, che fa la guerra e la chiama pace. L'Italia delle grandi opere annunciate che non è in grado di assicurare il funzionamento dignitoso dei suoi servizi principali (tra tutti sanità e scuola). L'Italia che, dal centro alla periferia, fa festa mentre tutto va in malora. Pericoloso. Perché non sa e non vuole perdere. Perché è lui il vero estremista, la vera emergenza democratica di questo Paese, disposto a tutto, quindi anche a seminare il terrore, la paura, nei modi che gli sono più congeniali che non escludono gesti plateali e clamorosi colpi di scena. Prodi. Come nel destino del suo nome, è necessario essere "prodi", coraggiosi. Scegliere la bicicletta come fa lui, invece della Limousine o dell'aereo privato, intesa non solo come mezzo ecologico per andare, ma come allenamento umile a pedalare, a fare ognuno la propria parte, come elogio della pazienza, della tranquillità, della voglia di unirsi, di fare gruppo che cresce e si sostiene nell'andare, di vivere in pace, assicurando ad ognuno la dignità per farlo, perché le tasche non si svuotino facilmente per chi sta peggio e non straripino per chi ha già tanto. Etica. L'etica di un po' di felicità per tutti. L'etica della responsabilità e del buon senso, della collaborazione tra parti sociali e della cooperazione tra Stati con politiche di pace, di sviluppo e di futuro. L'etica dell'onestà e della giustizia. L'imperatore è nudo, ma non lo sa, come nella fiaba di Andersen. Diciamoglielo con il nostro voto. Re Mida continuerà a pensare di poter trasformare in oro per sé tutto ciò che tocca, ma sappiamo già qual fu la sua fine.

SPAZI ELETTORALI e INFORMAZIONE

Rilanciare le potenzialità del nostro Paese a partire dal Mezzogiorno. Dopo cinque anni di Governo del centrodestra siamo un Paese in declino, a crescita zero, in cui i disaggi e le sofferenze delle famiglie sono aumentate e il mondo del lavoro si è trasformato in quello della precarietà. L'impegno più arduo e più entusiasmante sarà portare la Provincia di Brindisi, la Puglia e l'intero Mezzogiorno al centro delle politiche nazionali, promuovendo nuove strategie industriali e creando nuove reti soprattutto per il turismo e per l'agroalimentare, risolvendo le contraddizioni e valorizzando pienamente le potenzialità della nostra terra, restituendo dignità ai tanti giovani che non hanno lavoro e rendendo, inoltre, più umano il sistema sanitario con una nuova, fitta rete di servizi sociali presenti dalla prima infanzia alla terza età. Il 9 e 10 aprile il nostro impegno sarà far votare l'Ulivo per consentire davvero all'Italia di ripartire!



Salvatore Tomaselli, candidato nella lista dell'Ulivo per le elezioni del 9 e 10 aprile.

block notes

Scrutatori: un'occasione persa per i partiti locali presenti nella commissione elettorale? Speriamo di no.

Da diversi anni ormai, gli scrutatori venivano individuati, sorteggiando dall'elenco dei richiedenti, appositamente formato dall'ufficio elettorale. La nuova legge elettorale, votata e voluta dal Centro-destra e subito dopo, chiamata legge-porcata dallo stesso ex Ministro Calderoli, stabilisce che gli scrutatori vengano indicati dalla Comm. Elettorale, che a San Michele è composta da rappresentanti di tutti i partiti, con la sola esclusione del Centro-Sinistra. Nelle nostre realtà, piene di disoccupati, per molti giovani fare lo scrutatore, può costituire una piccola boccata d'ossigeno. Per questo si impone che la commissione elettorale, svolga il suo ruolo attenendosi a principi di trasparenza che il Consiglio C. dovrebbe individuare, anche per evitare che, per assurdo, ma non improbabile, vengano nominati come scrutatori parenti stretti dei componenti della Commissione elettorale, con la cosiddetta votazione "alternata" (Esci tu che io voto il tuo parente, esco io e tu voti il mio parente). Sarebbe una replica delle votazioni del Consiglio dei Ministri, in cui Berlusconi esce, mentre i Ministri votano a favore dei suoi interessi e delle sue aziende.

Lo sapevate che ...

- 1) Il patrimonio di Berlusconi ha seguito questo andamento: anno 2003 - 5,9 miliardi di \$; anno 2004 - 10 miliardi di \$; anno 2005 - 12 miliardi di \$.
- 2) Grazie alla legge Gasparri, nel solo 2004 la pubblicità per Mediaset è aumentata del 3,8% (circa 1,2 miliardi di euro).
- 3) Nel 2001 la Presidenza del Consiglio (governo Prodi) aveva commissionato 1,75 milioni di euro per spot su Mediaset, nel 2002 la Presidenza Berlusconi ha commissionato 9,25 milioni di euro per spot sulle proprie reti televisive.
- 4) Uno dei produttori italiani di apparecchi per ricevere il digitale terrestre è un'impresa controllata, attraverso la finanziaria Pbf srl, da Paolo Berlusconi, fratello del Presidente del Consiglio, e usufruisce dei contributi statali per il digitale terrestre.
- 5) La legge Tremonti sulla riduzione delle plusvalenze ha fatto risparmiare 340 milioni di euro a Mediaset.
- 6) L'appalto concesso dal Governo alla Banca Mediolanum (azionista di maggioranza Berlusconi), senza alcuna asta, per potere utilizzare i 14.000 sportelli delle Poste Italiane, ha fruttato 1 miliardo di euro alla Mediolanum.
- 7) Il figlio del Ministro dell'Interno, PISANU, è partner della società americana Accenture, coinvolta nei presunti brogli elettorali in Florida nell'elezione di Bush, nonché assegnataria, insieme alla Telecom Italia e alla EDS, del servizio di scrutinio elettronico che sarà effettuato, il 10 aprile, nelle 4 regioni della Puglia, Lazio, Liguria e Sardegna. Guarda caso si tratta delle 4 regioni in cui l'esito elettorale è fra i più incerti. Il servizio costerà agli italiani intorno ai 34 milioni di euro e non è necessario, né è stato richiesto da alcuno.

Fonti: Forbes, Washington Post (USA).

